

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Ciberspazio e Diritto" (<http://www.ciberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.ciberspazioediritto.org>

Brevi note con riferimento agli archivi del Ced della Cassazione

Nicola Lucchi^{*}

SOMMARIO: **1.** Il Centro Elettronico di Documentazione – **2.** Le banche dati ItalgIure - **3.** Archivi e sottoarchivi – **4.** Il "servizio novità" – **5.** L'interfaccia grafica EasyFind – **6.** I limiti delle ricerche informatiche sul CED

1. Il Centro Elettronico di Documentazione

Alla fine degli anni sessanta presso l'Ufficio del Massimario della Corte Suprema di Cassazione, si avvertì l'esigenza di automatizzare la consultazione dell'archivio delle massime realizzando un sistema informatico basato sulle tecniche dell'information retrieval¹.

Il primo elaboratore fu installato nel 1971 collegando alcuni terminali interni alle Corti e poi le Corti d'appello ed infine gli altri uffici giudiziari e molti uffici della Pubblica Amministrazione. Nel decennio 1980-1990 si è assistito ad un graduale ma significativo incremento di tutte le attività del CED, da quella didattica a quelle di collaborazione in ambito europeo per la diffusione della giurisprudenza della Corte per i Diritti dell'Uomo e la creazione di archivi di interesse comunitario. Parallelamente

* Docente a contratto del corso di informatica giuridica presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Ferrara.

¹ L'information retrieval è la disciplina informatica che si occupa della rappresentazione, memorizzazione e reperimento di documenti costituiti prevalentemente da testi in formato libero o da informazioni non strutturate. L'utente di un sistema di Information Retrieval inizia una ricerca sottoponendo al sistema i dati che ritiene idonei a selezionare le informazioni che gli occorrono, e le affina successivamente formulando ulteriori richieste che, sulla base dell'esame dei documenti ottenuti come risposta, sono rivolte ad affinare o ampliare l'insieme dei documenti.

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>

è cresciuta la documentazione nella banca dati e il numero degli archivi. All'inizio degli anni ottanta vengono stabilite le modalità di accesso alla banca dati con canone differenziato per le diverse categorie di utenti e gratuito per le amministrazioni centrali e le diverse giurisdizioni.

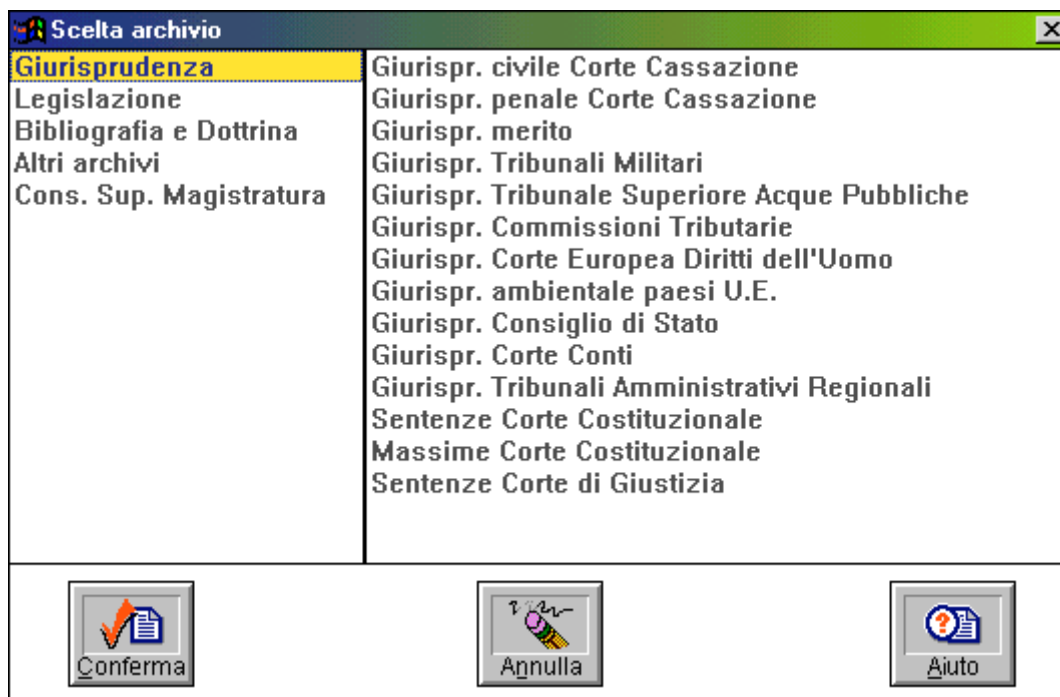
La direzione del centro è affidata a magistrati e si avvale della collaborazione di gruppi di lavoro cui partecipano magistrati, docenti universitari, dirigenti e funzionari della Pubblica Amministrazione.

L'obiettivo del Centro Elettronico di Documentazione è quello di fornire un sistema d'informazione globale sul dato giuridico.

2. Le banche dati Italgire

La banca dati Italgire è attualmente composta di 42 archivi che complessivamente contengono oltre 4 milioni di documenti e un servizio novità. I principali archivi sono quelli normativi (legislazione statale, regionale e comunitaria) e quelli della Giurisprudenza della Cassazione, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e delle sentenze della Corte Costituzionale e della Corte di Giustizia.

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>



L'aggiornamento settimanale degli archivi prevede mediamente l'inserimento di circa 1000-1500 nuovi documenti. Tali documenti sono oggetto di circa 8.000 ricerche al giorno da parte di circa 5.000 terminali collegati.

La disciplina dell'accesso alla banca dati del Ced è contenuta nel DPR 21.05.1981 n° 322 (Regolamento per la concessione del servizio di informatica giuridica del C.E.D della Suprema Corte di Cassazione)². Ai sensi del già citato DPR 322/1891 modificato dal DPR 759/1985 e del DM 21.5.1987 n° 224 gli abbonamenti

² Art. 9 "E' consentito utilizzare le informazioni soltanto per uso proprio. E' vietato distribuire a terzi, anche gratuitamente, le informazioni ottenute o comunque compiere alcun atto di commercio di esse; in particolare è fatto divieto di riprodurre documenti su schede, nastri o altri supporti adatti all'elaborazione elettronica, o di compiere in alcun modo attività di elaborazione elettronica sui dati memorizzati dal Centro. La riproduzione di documenti desunti dagli archivi elettronici in testi e riviste deve contenere l'indicazione della provenienza dal Centro della Corte Cassazione. La violazione dei divieti di cui ai commi precedenti comporta la revoca della concessione."

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>

al servizio si diversificano a seconda della qualifica del richiedente.

Trattandosi di una banca dati "a consumo" i costi dei collegamenti variano a seconda dei minuti di collegamento e dei caratteri trasmessi in output nonché dalle fasce orarie in cui ci si collega.³

³ Ai sensi dell'art. 1 del D.P.R. 21 maggio 1981 n. 322 e D.P.R. 28 novembre 1985 n. 759, il collegamento è concesso **gratuitamente** a:

- organi costituzionali, giurisdizionali e delle amministrazioni dello Stato;
- Magistrati;
- Procuratori e Avvocati dello Stato.

CATEGORIE DI APPARTENENZA (per concessioni a pagamento)

A: aziende di Stato aventi autonomia di bilancio e di gestione; amministrazioni regionali, provinciali, comunali ed enti parastatali, università ed istituti pubblici di istruzione e cultura;

B: soggetti esercenti le professioni legali e rispettivi consigli dell'ordine e colleghi; enti pubblici non compresi in quelli della categoria A e non economici, associazioni sindacali, associazioni politiche;

C: altri ordini professionali, agenzie di notizie e società editrici di pubblicazioni giuridiche, enti pubblici economici, altre persone fisiche e giuridiche private.

CONCESSIONE AD ABBONAMENTO ANNUO

Canone comprendente 7.000 minuti di collegamento e/o 4.000.000 di caratteri in output oltre a deposito cauzionale pari importo:

Cat. **A** = £ 1.300.000 - Cat. **B** = £ 1.950.000 - Cat. **C** = £ 2.600.000

Parametri per minuti in eccedenza:

Cat. **A** = £ 75 - Cat. **B** = £ 150 - Cat. **C** = £ 300

Parametri per caratteri in eccedenza:

Cat. **A** = £ 0,25 - Cat. **B** = £ 0,50 - Cat. **C** = £ 1

CONCESSIONE CON FATTURAZIONE DELLE RICERCHE ESEGUITE

Canone annuo con deposito cauzionale di pari importo: Cat. **A** – **B** – **C** = £ 200.000

Parametri per minuto di collegamento: Cat. **A** - **B** - **C** = £ 300

Parametri per carattere in output: Cat. **A**= £ 1 – Cat. **B**= £ 1,5 – Cat. **C**= £ 2

COEFFICIENTI DEI PARAMETRI PER FASCE ORARIE DI COLLEGAMENTO

(moltiplicati per numero dei minuti e dei caratteri in output)

Fascia 1 = dalle ore 7,30 alle ore 10,00 e dalle ore 12,30 alle ore 15,30 (coefficiente 1)

Fascia 2 = dalle ore 10,00 alle ore 12,30 (coefficiente 1,5)

Fascia 3 = dalle ore 15,30 alle ore 7,30 e festivi (coefficiente 0,5)

Ulteriori informazioni sono reperibili alla URL del Ministero di Grazia e Giustizia
<http://www.giustizia.it/cassazione/infoced.htm>

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Ciberspazio e Diritto" (<http://www.ciberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.ciberspazioediritto.org>

Il sistema di ricerca consente la selezione dei documenti attraverso identificativi, quali gli estremi di un provvedimento, la data, le parti e collegio o attraverso una qualsiasi parola presente nel testo (full-text information retrieval). I richiami ipertestuali all'interno dei testi consentono la navigazione tra gli archivi. In particolare dai documenti di giurisprudenza è possibile reperire i riferimenti normativi e altre massime legate da relazioni di conformità e/o difformità. Inoltre da ogni articolo di legge si possono reperire le norme che lo abbiano successivamente modificato o abrogato.

Il sistema può essere consultato in modalità terminale⁴, utilizzando uno specifico linguaggio di interrogazione, oppure utilizzando l'interfaccia EasyFind che gli utenti autorizzati possono anche scaricare direttamente dal sito del Centro Elettronico di Documentazione⁵

3. Archivi e sottoarchivi

Quattro sono gli archivi principali:

GIURISPRUDENZA

⁴ Questa operazione avviene tecnicamente attraverso un collegamento Telnet. Telnet è un programma che permette di effettuare un login remoto di internet. Con telnet è possibile collegarsi ad un sistema operativo multiutente residente su una macchina remota e dare comandi a quel sistema operativo come se fosse locale. Si tratta dunque di uno strumento di Internet che consente di fare login su computer remoti e di manipolarli per reperire informazioni. Tramite una serie di semplici comandi si può ordinare al computer sul quale si lavora di aprire un collegamento con un altro computer in qualsiasi sito della rete. Si fa "login" sulla macchina desiderata fornendo un nome che identifichi l'utente e la relativa password. Dopo aver eseguito queste operazioni di inizializzazione tutto ciò che si digita sul proprio display arriva alla macchina remota come se partisse da un computer fisicamente collegato ad essa. Questo permette di lavorare interattivamente con qualsiasi altro calcolatore connesso in rete senza essere vincolati dalla distanza che separa l'utente dalla macchina.

⁵ Alla URL <http://www.giustizia.it/cassazione/easyfind.htm> gli utenti autorizzati possono scaricare direttamente la nuova versione dell'interfaccia grafica di interrogazione EasyFind 5.0.

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>

LEGISLAZIONE BIBLIOGRAFIA ALTRI ARCHIVI

- **Legislazione (comunitaria, nazionale, regionale):**
 - TITLEX (titoli dei provvedimenti legislativi memorizzati),
 - LEXPRE (normativa statale anteriore al 1970),
 - LEXS (normativa statale posteriore al 1970),
 - LEXR (normativa regionale),
 - CODICI (nuovo codice procedura penale),
 - CONVES (accordi internazionali),
 - TITCON (titoli convenzioni internazionali),
 - EURLEX (archivio di diritto comunitario).
- **Giurisprudenza (costituzionale, ordinaria, amministrativa e speciale):**
 - COSTIT (inform. sulla legittimità costituzionale di leggi e altri atti),
 - COSTMS (massime della corte costituzionale),
 - COSTSN (sentenze della corte costituzionale),
 - CIVILE (giurisprudenza della corte di cassazione in materia civile),
 - PENALE (giurisprudenza della corte di cassazione in materia penale),

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>

- MERITO (giurisprudenza di merito in materia civile e penale),
- CONSTA (giurisprudenza del consiglio di stato),
- TAR (giurisprudenza tribunali amministrativi regionali),
- CORTEC (giurisprudenza della corte dei conti),
- TRIBUT (giurisprudenza delle commissioni tributarie),
- MILIT (giurisprudenza dei tribunali militari),
- ACQUE (giurisprudenza tribunale superiore delle acque pubbliche),
- **Giurisprudenza (internazionale):**
 - EURIUS (giurisprudenza dell'alta corte di giustizia),
 - EURLEX (normativa della comunità economica europea),
 - EURVAR (atti comunitari),
 - LIBERT (giurisp. corte e commissione europea dei diritti dell'uomo),
 - ENLEX (giurisp. dai Paesi dell'U.E. in materia di ambiente).
- **Dottrina e bibliografia:**
 - DOTTR (sintesi di articoli di dottrina e di note a sentenza),
 - RIV (riviste giuridiche),

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>

- BIGIUR (biblioteca giuridica min. g.g.),
- BNI (bibliografia nazionale italiana),
- BID (bibliografia di informatica e diritto),
- CASLIB (catalogo bibliografico casalini libri di Fiesole).
- **Prassi (regolamenti, circolari, etc.):**
 - CIR (circolari ministeriali),
 - CIRCPM (circolari della presidenza del consiglio dei ministri),
 - CIRMGG (circolari ministero grazia e giustizia),
 - CULTUR (archivio dei beni sottoposti a vincoli culturali).
- **Documentazione specialistica:**
 - LAVORO (contratti collettivi di lavoro),
 - ECO (normativa in materia di protezione dell'ambiente),
 - ENLEX (giurispr. dei paesi cee in materia di protezione ambiente),
 - FIURIS (interpretazione delle fonti del diritto romano),
 - ALBO (albi dei consigli degli ordini degli avvocati),
 - ARMI (archivio della catalogazione delle armi).
- **Archivi strumentali (per la ricerca):**

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>

- SCHEMA (schema generale di classificazione),
- SCHEMB (schema generale di classificazione),
- THBID (thesaurus archivio bid).

Alla lista degli archivi consultabili si sono aggiunti di recente due nuovi archivi : *"Consiglio Superiore della Magistratura"* e *"Circolari Fondo edifici di culto"*.

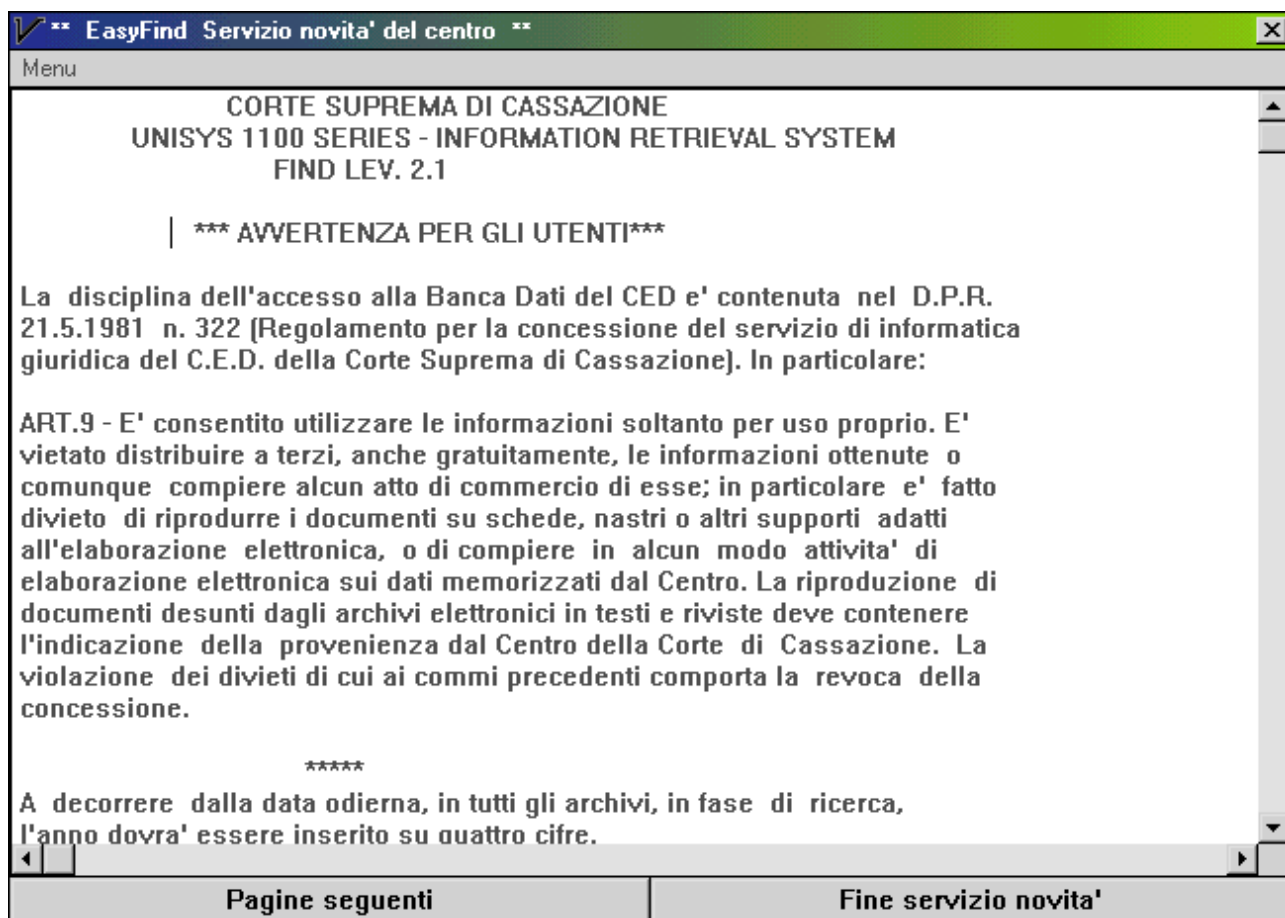
4. Il "servizio novità"

Il "Servizio Novità dal Centro" è un bollettino quindicinale con il quale Centro Elettronico di Documentazione fornisce informazioni sulle massime e ruoli della Corte di Cassazione, massime della Corte Costituzionale e del Consiglio di Stato. Il servizio, al quale si accede gratuitamente anche attraverso la pagina web del Ministero di Grazia e Giustizia⁶, è sempre consultabile a prescindere dall'archivio che si sta al momento consultando. In modalità di ricerca EasyFind 5.0 una volta attivata la sessione e digitato il codice di utenza⁷ apparirà, come prima finestra, proprio quella relativa al "Servizio novità dal centro". In tale modalità di consultazione del servizio, è possibile sfogliare le varie pagine di informazioni oppure uscire dal Servizio e procedere all'interrogazione degli archivi cliccando sul pulsante "Fine servizio novità".

⁶ Alla url http://www.giustizia.it/cassazione/novita/sommario_15.html

⁷ Il codice di utenza o password è la sigla di riconoscimento formata da un carattere alfabetico e da tre caratteri numerici, che viene attribuita ad ogni utente e che consente l'accesso alle informazioni presenti nella banca dati.

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Ciberspazio e Diritto" (<http://www.ciberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.ciberspazioediritto.org>



5. L'interfaccia grafica EasyFind versione 5.0

Fino a non molto tempo fa l'unica modalità di accesso alle banche dati della Corte Suprema di Cassazione avveniva tramite una connessione telnet all'host 193.43.143.70 in modalità terminale, attraverso un sistema interattivo non amichevole (italgiure find). In questo caso era necessario conoscere una specifica e alquanto complicata sintassi di interrogazione .

Da qualche anno è disponibile un'interfaccia grafica tra il sistema Italgiure e Windows, in grado di integrare il sistema Italgiure Find all'ambiente Windows semplificando e rendendo

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Ciberspazio e Diritto" (<http://www.ciberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.ciberspazioediritto.org>

più immediata la ricerca su più archivi anche contemporaneamente. Questo programma di interrogazione di fatto provvede a tradurre i comandi dell'operatore nella "vecchia" sintassi Find, svincolando quindi dall'apprendimento dell'astruso linguaggio italgire/Find.

Questa interfaccia amichevole di interrogazione prende appunto il nome di EasyFind: l'utente può adottare la modalità tipica dell'ambiente windows, non ha più la necessità di ricordare i nomi e la sintassi dei vari comandi o di ricorrere alla consultazione di manuali cartacei poiché ha sempre visibili sullo schermo bottoni o menu che gli consentono attraverso il semplice uso del mouse, di eseguire comandi e analizzare il contenuto dei documenti.

Il sistema di ricerca consente la selezione dei documenti attraverso identificativi, quali gli estremi di un provvedimento, la data, le parti e il collegio o attraverso qualsiasi parola presente nel testo (ricerca full text). Inoltre all'interno di ogni documento sono presenti richiami ipertestuali⁸ che consentono una navigazione tra i vari archivi così come accade con i links presenti in una pagina web. In particolare dai documenti di giurisprudenza è possibile reperire i riferimenti normativi e le altre massime legate a quella in visione da relazioni di conformità o difformità. Inoltre da ogni articolo di legge citato si possono reperire le norme che lo abbiamo successivamente modificato o abrogato.

Il programma EasyFind nella sua ultima versione aggiornata (EasyFind 5.0) funziona negli ambienti operativi Microsoft Windows 3.1, '95, '98 e NT. Per gli utenti che hanno diritto all'accesso gratuito e quelli che hanno già acquistato la precedente versione, il software è scaricabile direttamente dalla

⁸ Nella terminologia di EasyFind questi prendono il nome di allarmi.

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>

pagina web del Ministero di grazia e giustizia⁹ indicando il esclusivamente il codice di utenza fornito dal C.E.D.

6. I limiti delle ricerche informatiche sul CED

Malgrado l'indubbio passo in avanti rispetto al precedente sistema di consultazione, l'attuale programma di interrogazione della banca dati appare ancora decisamente migliorabile

L'interfaccia semplificata pretende dall'utente una sottile discriminazione, prevedendo l'uso del comando *INVIA* per iniziare una ricerca "monodato" e del comando *COMPONI* nel caso che la ricerca sia basata su una qualsiasi combinazione booleana¹⁰ di criteri.

Quanto alla ricerca per parole, va notato che essa non è esercitata su tutti i termini effettivamente presenti nei

⁹ <http://www.giustizia.it/cassazione/easyfind.htm>. Il download dura pochi minuti. [vers. 5 - 2.3 MByte]. Nella stessa pagina web è possibile reperire anche il manuale utente in versione pdf.

¹⁰ La logica booleana è un ramo della matematica fondata dall'inglese Gorge Boole (1815-1864), dove tutte le operazioni matematiche hanno due tipi di prodotto: vero o falso. Gli operatori booleani sono AND, OR e NOT.

AND, identifica il rapporto di necessaria compresenza tra i dati da rintracciare nel singolo documento: si indica la "relazione tra i dati" in base a tale operatore logico booleano quando il ricercatore ritiene che i documenti, per interessarlo. Debbono contenere non solo un singolo dato (i.e. una singola parola), ma due o più dati egualmente indefettibili.

OR, identifica il rapporto di alternatività. Con tale operatore si richiede che venga rintracciato almeno uno dei dati forniti durante la selezione.

NOT, è l'operatore logico dell'esclusione e serve ad escludere dalla selezione uno o più dati di ricerca.

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Ciberspazio e Diritto" (<http://www.ciberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.ciberspazioediritto.org>

documenti, ma è filtrata da un thesaurus¹¹ alimentato manualmente che contiene le variazioni morfologiche delle parole. Questo escamotage risponde all'intento di facilitare l'utente finale non avvezzo a considerare le varianti grammaticali. Di fatto, questo meccanismo impone all'utente di porre i termini della ricerca sempre al singolare maschile o all'infinito, nel caso di voci verbali, e di ottenere comunque in risposta anche documenti contenenti termini non richiesti.

In realtà le singolarità di questo linguaggio (le cui caratteristiche non sono confrontabili con nessun sistema di ricerca in uso nel mercato delle banche dati) sono nate dal tentativo di risolvere, con metodi che forse qualche decennio fa potevano essere all'avanguardia, alcuni problemi semantici e documentari connessi a qualsiasi sistema di ricerca basato sulla logica booleana.

Negli studi di informatica giuridica è sempre stata molto forte la consapevolezza delle ambiguità legate al recupero informativo in archivi elettronici testuali. Di qui l'interesse manifestato dalla dottrina per i temi dell'intelligenza artificiale e dei sistemi esperti. Paradossalmente, la vivacità e profondità di questi studi teorici ha avuto un effetto controproducente sul piano delle realizzazioni pratiche. L'adozione di soluzioni così macchinose ha privato, fino ad ora, la documentazione giuridica nazionale di banche dati "normali" e rende ora più difficile il rientro nell'orbita degli standard più diffusi, che a questo stadio dell'evoluzione tecnologica potrebbero invece fornire risposte

¹¹ Molte basi dati (tra cui quelle della Cassazione) includono un Thesaurus, ovvero una lista controllata di vocaboli utilizzati per operare ricerche.

Il thesaurus fornisce una lista di sinonimi e termini correlati con il termine digitato. E' in questo modo possibile effettuare ricerche mirate, nel senso che pur non conoscendo il termine esatto che si dovrebbe utilizzare per ottenere i records desiderati, utilizzando un sinonimo o un termine correlato con quello che non si conosce, si può comunque risalire al termine effettivamente significativo per la ricerca.

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Ciberspazio e Diritto" (<http://www.ciberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.ciberspazioediritto.org>

più credibili a quegli stessi problemi logici, linguistici e documentari che si era tentato di risolvere con un'originalità fin troppo eccentrica.

Oltre alle carenze del linguaggio di interrogazione la banca dati presenta lacune anche dal punto di vista dei contenuti.

Per quanto riguarda le sentenze infatti, il sistema collaudato (da sempre utilizzato dai magistrati) è quello della "massima", cioè del principio giuridico tratto liberamente dalle sentenze dei giudici. Questo è il sistema utilizzato anche dalla banca dati della Cassazione. Ma l'affidabilità di questo sistema dovrebbe stare nel fatto che a redigere la massima sono i magistrati stessi, non però gli stessi che hanno redatto la sentenza, bensì uffici speciali costituiti presso la Corte di Cassazione (per le sentenze della Cassazione) e presso le Corti di appello per le sentenze dei giudici di merito. Tutti coloro che hanno pratica di documentazione sanno però quanto rischiosa possa essere la conoscenza di un documento basata soltanto su un riassunto in linguaggio non controllato, specie quando si pretenda, come si fa nelle massime giurisprudenziali, di astrarre da una decisione concreta, nella quale gli elementi di fatto sono sempre diversi da quelli di altre situazioni pur analoghe, un principio giuridico che possa giovare come precedente per casi simili. La ricerca attraverso la massima sarebbe plausibile qualora chi fa la ricerca avesse la possibilità di giungere in tal modo al documento completo, ovvero alla sentenza originale, per verificare il procedimento logico-interpretativo che ha condotto alla decisione esaminata¹² ed evitare i casi di massime parziali ovvero che pongono in luce soltanto una delle varie *rationes decidendi*. Ma tutti sanno che così non è, perchè solo una

¹² Sui problemi metodologici della diffusione delle massime di giurisprudenza Cfr. Marino Bin, *Il precedente giudiziario*, Padova, 1995; S. Chiarloni, *Giurisprudenza e dottrina nell'era della rivoluzione informatica*, in Riv. Dir. Proc., 1992, p. 590.

Attenzione: il presente testo è una bozza dell'articolo omonimo pubblicato nella versione cartacea della Rivista Scientifica "Cyberspazio e Diritto" (<http://www.cyberspazioediritto.org>). Si tratta di una BOZZA: può quindi contenere differenze e, soprattutto, imprecisioni, inesattezze o refusi che sono stati poi corretti all'atto della correzione delle bozze e della messa in stampa dell'articolo. Si consiglia, pertanto, di riferirsi, nelle citazioni, esclusivamente all'articolo pubblicato a stampa. Il riferimento dell'articolo che segue è BREVI NOTE CON RIFERIMENTO AGLI ARCHIVI DEL CED DELLA CASSAZIONE, NICOLA LUCCHI, IN CIBERSPAZIO E DIRITTO, 2000, VOLUME I, NUMERO IV, PP. 545-555. Articolo tratto dal sito <http://www.cyberspazioediritto.org>

piccola parte delle sentenze della Corte di Cassazione (e solo di questa) è memorizzata a testo pieno, e comunque si trova in un archivio del tutto separato rispetto a quelli nei quali normalmente si fa la ricerca del precedente giurisprudenziale¹³. Oggi sono piuttosto i privati che si sono lanciati nel mercato del testo pieno giurisprudenziale, ma con risultati che - ovviamente - rispondono ad un'ottica imprenditoriale, più che a quella del servizio pubblico. Nella banca dati del CED sono presenti solo le massime, ma è altresì chiaro che il ricorso all'information retrieval per la ricerca dei precedenti non ha valore esaustivo. Anzi il buon giurista dovrà sempre tener presente che la ricerca telematica per massime costituisce solo l'inizio di un più complesso lavoro di analisi e che solo in parte può sostituire i metodi di ricerca tradizionale.

Abstract:

Breve panoramica sulle modalità di accesso e consultazione degli archivi di giurisprudenza, legislazione, bibliografia e dottrina del Centro Elettronico di Documentazione della Corte Suprema di Cassazione. Il sistema di ricerca EasyFind 5.0 e i limiti delle ricerche informatiche dei precedenti giurisprudenziali. La questione della riduzione in massime delle sentenze.

¹³ Attualmente sono stati messi on-line gli archivi delle motivazioni delle Sentenze della Corte Costituzionale: l'archivio del CED è COSTSN.